

Gli Archivi del Cercle di Bandiagara (Mali) tra storia locale e memoria coloniale

Laura Faranda
Sapienza Università di Roma

Descrizione

Bandiagara è una città di modeste dimensioni, che sorge a sud della Repubblica del Mali, colonia francese fino al 1958, quando venne avviato il processo che portò il paese all'indipendenza, nell'ottobre del 1960.

La cittadina denomina l'altopiano che introduce nella Falesia, vale a dire nella regione dei Dogon, terra di approdo di Marcel Griaule a compimento della storica missione Dakar-Gibuti (conclusasi nel 1933) e da allora in poi terreno costante delle memorabili ricerche etnografiche sue e dei suoi collaboratori di "seconda generazione". Roccaforte amministrativa del Sudan francese, già all'epoca della missione diretta da Griaule, Bandiagara disponeva di un palazzo prefettizio, sede del comandante del Cercle e di un archivio coloniale di cui l'antropologa Denise Paulme – allieva di Marcel Mauss e membro attivo dell'équipe di Griaule per la missione Sahara-Sudan – ci lascia un'autorevole testimonianza nel 1935.

L'archivio storico-coloniale del Cercle di Bandiagara prende vita proprio durante la colonizzazione francese, a partire dal 1903, quando i governatori e gli amministratori stanziati nella provincia avviano il processo di ricognizione storico-etnografica di un territorio di non facile penetrazione. Purtroppo, all'indomani dall'indipendenza il materiale acquisito durante la stagione coloniale viene scarsamente preservato; e quando nel 1997 crolla il palazzo che ospitava la sede coloniale del Cercle, le carte dell'archivio vengono lasciate sotto le macerie. Solo nel 2000 verranno recuperate e accatastate (senza alcun criterio archivistico) nei locali della nuova Prefettura.

È in questa congiuntura che a partire dal febbraio del 2005, su richiesta del Prefetto, è stato avviato il progetto di riabilitazione e valorizzazione degli Archivi del Cercle.

In una prima stagione l'intervento ha previsto il salvataggio e la presa in custodia del materiale cartaceo, la ristrutturazione dei locali che ospitavano le carte, nonché una prima, provvisoria sistemazione del materiale, che ne ha consentito la quantificazione lineare e l'identificazione tipologica. Già dal febbraio del 2006, per consentire la prosecuzione di un'attività di riordino in nostra assenza e nella prospettiva di potenziare la presenza dell'archivio sul territorio, è stato reclutato un aspirante archivista, con un contratto di lavoro finalizzato a un primo riordino per annate del materiale non ancora schedato e fascicolato. Nel 2007 è stato rinvenuto l'inventario redatto dall'Operation Lecture Publique (la prima associazione nazionale di archivisti e bibliotecari maliani, nata nel 1977) nel corso di un parziale lavoro di catalogazione condotto tra luglio e dicembre del 1995. Tale ritrovamento ha reso possibile un primo tentativo di "interrogare" le carte e di ipotizzare un primo inventario informatico.

A partire dal febbraio 2009 si è potuto procedere alla riproduzione foto-digitale di una parte consistente dei documenti manoscritti più fragili (verbali processuali, relazioni e rapporti amministrativi sulla vita dei villaggi, censimenti, dossier inerenti il rapporto tra amministratori francesi e scuole, strutture sanitarie, luoghi di fede). I materiali riprodotti sono attualmente depositati sia presso la prefettura che presso la Sapienza Università di Roma (Dipartimento di Storia, Culture, Religioni – Laboratorio di antropologia visiva "Diego Carpitella"). Nell'attuale congiuntura politica, dopo il colpo di stato del marzo 2012, abbiamo dotato di una fotocamera digitale un giovane impiegato della prefettura, che sta procedendo, sia pure con difficoltà logistiche, alla riproduzione fotografica del materiale cartaceo.

Obiettivi scientifici

Nell'immediato: conversione delle sorgenti fotografiche in formato pdf; rigenerazione dei "campi" di classificazione già in uso per l'archivio cartaceo; organizzazione di cartelle informatiche che rispecchino quelle dei faldoni d'archivio; elaborazione di un *database* che preveda la catalogazione dei documenti nella loro integralità, ma anche un apparato di richiami interni volto a facilitarne un'accessibilità trasversale.

A lungo termine (e compatibilmente con l'evoluzione politica degli attuali conflitti): valorizzazione antropologica del patrimonio documentario e sua divulgazione locale, attraverso un lavoro di sensibilizzazione di giovani intellettuali, sindaci, radio locali, insegnanti dei villaggi afferenti

alla provincia, oltre che dei rappresentanti delle comunità religiose presenti nell'area. Gli Archivi del Cercle di Bandiagara rappresentano allo stato attuale un presidio prezioso della memoria storica del Paese, tanto più se si considera che in Mali i libri di testo destinati alla formazione primaria arrestano la storia alle ultime forme di resistenza anticoloniale. Promuovere la valorizzazione di una memoria scritta (sia pure di matrice coloniale) significherebbe anche incoraggiare le potenzialità di un dialogo interculturale cui sembra preludere il processo di recente scolarizzazione e gli ineludibili segnali di mobilità migratoria dei giovani maliani verso l'Europa mediterranea.

Cornice teorica di riferimento

Rivisitazione della letteratura inerente l'antropologia storica, del colonialismo e delle amministrazioni coloniali. Archivi coloniali e storia locale a confronto. I fondi archivistici conservati all'Institut Français d'Afrique Noire (IFAN) di Dakar e nel Centre des archives d'outre-mer di Aix en Provence, in rapporto alla più recente letteratura specifica sulle risorse archivistiche dell'Africa sub-sahariana e in particolare del Mali (letteratura quasi esclusivamente di matrice statunitense). Raffronto antropologico dei dossier d'archivio con la produzione etnografica classica prodotta negli stessi decenni e nello stesso territorio dall'équipe di ricerca coordinata da M. Griaule. Rivisitazione (alla luce del *corpus* documentario sui territori interessati) della letteratura critica inerente i processi di "esotizzazione" del *pays dogon*.

Metodologia, tecniche, tempistiche

Se le condizioni politiche future lo consentiranno, l'impostazione metodologica del progetto continuerà sulle due direttive principali:

a) la ricerca sul campo e la prosecuzione di un lavoro di sensibilizzazione e formazione già avviato sul terreno, orientato alla divulgazione del patrimonio storico degli archivi, alla diffusione di una sensibilità verso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio documentario, oltre che alla sua comparazione con i saperi orali delle comunità. L'obiettivo finale sarebbe di ipotizzare con la classe insegnante un piano di riabilitazione anche didattica dell'archivio, che ne contempli una fruibilità pubblica ed una ricaduta educativa nel territorio. Particolare importanza potrebbe rivestire, nell'attuale congiuntura politica, una revisione "condivisa" del materiale d'archivio inerente la vita religiosa delle comunità locali, in un'area nella quale (prima degli eventi politici di quest'ultimo anno) hanno convissuto, senza significativi segnali di conflittualità, componenti

islamiche e cattoliche, nonché forme di religiosità pre-islamica connesse con i miti, i riti, i culti locali;

b) il lavoro di archiviazione informatica “a distanza”, che dovrebbe confluire in un sito web condivisibile in alcune sue parti e consultabile con password di accesso in altre, secondo gli accordi di collaborazione stipulati con la Prefettura di Bandiagara nel corso degli ultimi sopralluoghi.

Attori coinvolti

Dal 2005 a oggi, hanno partecipato all'équipe di ricerca, sia nei sopralluoghi maliani che in fase di elaborazione dei risultati i seguenti laureati, dottorandi e dottori di ricerca: Dario Altobelli, Lorenzo Coppo, Fabrizio Magnani, Marco Salustri, Salvatore Speciale (Sapienza Università di Roma); hanno partecipato a due sopralluoghi i colleghi Luigi Lombardi Satriani (2007) e Alberto Sobrero (2005 e 2007); hanno garantito uno sguardo comparativo sui fondi archivistici di matrice storico-religiosa la collega Emanuela Prinzivalli e l'assegnista dottoressa Tessa Canella (Sapienza Università di Roma).

Partner istituzionali la ONLUS ORISS (Organizzazione interdisciplinare sviluppo e salute), da decenni impegnata in progetti di cooperazione e ricerca in Mali, con il contributo specifico dei dottori Piero Coppo e Lelia Pisani; il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni della Sapienza Università di Roma; la British Library; la Prefettura di Bandiagara.

Convegni, seminari, pubblicazioni

2006

– (con M. Fusaschi e F. Pompeo), *Archivi e Terreni: tre esperienze di ricerca in Mali, Rwanda, Camerun*. Intervento al Seminario dottorale “Terreni e dintorni. Problemi e metodologie della ricerca sul terreno” (Coordinatori L. Faranda, M. Pavanello), Sapienza Università di Roma, 15 maggio 2006.

2007

– Presentazione delle attività di ricerca svolte tra gli Archivi del Cercle e il Centro Regionale di Medicina Tradizionale di Bandiagara, in occasione del Seminario di valutazione del Programma di ricerca di interesse nazionale “Cittadinanza multiculturale e sistema sanitario. Strategie e metodologie per una efficace integrazione di comunità di immigrati e in popolazioni di paesi in via di sviluppo” (unità operativa Sapienza Università di Roma, coordinatore Mariano Pavanello), Roma, 21 febbraio 2007.

– Partecipazione al Convegno “Diritti Umani, dialogo interculturale e interreligioso – Dei delitti e delle pene”, Palmi, 27-29 settembre 2007

con il contributo: “Il diritto alla storia. Per un archivio della memoria a Bandiagara”, in *Quaderni di Storia, Antropologia e Scienze del linguaggio*. Roma: Domograf, 2008).

2008

– Pubblicazione: Gli Archivi del Cercle di Bandiagara (Mali) tra memoria coloniale e storia locale, *Voci*, v, 2008: 48-90.

2012

– Organizzazione del seminario e partecipazione con un intervento sugli Archivi alla Giornata di studio “Capire il Mali in tempi di crisi. Esperienze di terreno, cooperazione, ricerca”, Sapienza Università di Roma, Roma, 29 ottobre 2012.

– Pubblicazione: I funerali dogon di Marcel Griaule: un dossier inedito negli Archivi del Cercle di Bandiagara – Mali. *Voci*, IX, 2012: 293-315.

Bibliografia essenziale

Brasseur, G. & B. D. Diop 1992. Se documenter sur le Mali. *Politique africaine*, 47: 101-6.

Camara, L. 2003. Biblioteche e servizi archivistici in Mali. *AIB Notizie*, 15, 9-10: 22-6.

Conrad, D. 1976. Archival Resources in Mali. *History in Africa*, 3: 175-80.

Faranda, L. 2008. Gli Archivi del Cercle di Bandiagara (Mali) tra memoria coloniale e storia locale. *Voci*, v: 48-90.

Magnani, F. 2012. *Custodi del tempo. Archivi, storie, memorie del Pays Dogon (Mali)*. Torino: L'Harmattan Italia.

Mann, G. 1999. Dust to Dust: a User's Guide to Local Archives in Mali. *History in Africa*, 26: 453-6.

AA.VV. 1993. *Répertoire des centres de documentation et d'information du Mali*. Bamako: Centre DJOLIBA.